



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

**Molière**

**Lipsia, 1740**

Scena VIII. Cleonto, Coviello, e Nicolina.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

siamo un poco alla mia figlia. Tu sai l'amor che Cleonto hà per essa. E' un huomo che mi piace. Voglio secondar li sentimenti c' hà per essa, e darli, s' io posso, Lucilla.

N I C O L I N A.

Hò gran gusto, Signora, di vedervi di questo sentimento; perche, s' il Patrone vi piace, il Servo non mi dispiace: desidererei ch' il nostro matrimonio si potesse far all' ombra del loro.

G I O R D A N A.

Valli a parlar da mia parte, e dilli, che mi vengo a trovar subito, per domandar meco al mio marito, Lucilla.

N I C O L I N A.

Vi corro, Signora, con gran gioia; ne potevo ricever una più grata commissione. Vado come credo per certo, a rallegrarlo.

## S C E N A V I I I.

CLEONTO, COVIELLO,  
e NICOLINA.

N I C O L I N A.

Eccovi giustamente a proposito. Son' Am-  
basciadrice di gioia; e vengo...

C L E O N T O.

Ritirati, perfida; nè cercar di lusingarmi colle  
tue traditrici parole.

N I C O L I N A.

E' questa la maniera d' accoglier...

C L E O N T O.

Ritirati, ti dico, e vottene subito a dir alla tua in-  
fedel Padrona, che non m' ingannerà più.

N I C O

N I C O L I N A.

Quali vertigni sono queste? Dimmi, caro Caviello, un poco, ciò che significa questo modo di trattare.

C O V I E L L O.

Caro Coviello? Scelerata! Togliti via di qui, sporca, e lasciami 'n riposo.

N I C O L I N A.

Come? Tu mi tratti ancor....

C O V I E L L O.

Via, ti dico. Non mi parlar più.

N I C O L I N A.

Ahi! Qual diavolo è saltato nella testa d' ambedue? Voglio andar subito ad informar la mia Padrona di quella bella historia.

S C E N A IX.

CLEONTO e COVIELLO.

C L E O N T O.

Come, trattar un amante di tal sorte? e quel ch' è più, un Amante de' più fedeli ed appassionati del mondo.

C O V I E L L O.

Ciò che c' hanno fatto ad ambedue, è una cosa spaventevole.

C L E O N T O.

Le faccio veder il grand' ardore e tenerezza c' hò per elsa, il qual supera l' imaginatione: Non amo altro al mondo, nè hò altra cosa nel mio spirito, che lei. Ell' è il centro delle mie cure, desiderii, e gioie: non parlo d'altri che di lei, non penso ch' a lei, non sogno che di lei, non respiro che per lei:

lei: